



Anno VIII, Numero 23 – Marzo 2018

METAFISICA E PEDAGOGIA

METAPHYSICS AND PEDAGOGY

Dottorato in *Formazione della persona e mercato del lavoro*
Università degli Studi di Bergamo - Bergamo

Pubblicazione periodica - ISSN – 2039-4039
La rivista sottopone gli articoli a *double blind peer review*

Direttore scientifico:

Giuseppe Bertagna – Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in *Formazione della persona e mercato del lavoro*

Responsabili di Redazione:

Andrea Potestio, Evelina Scaglia, Fabio Togni

Comitato di redazione:

Cristina Casaschi, Anna Gavazzi, Eleonora Florio, Mabel Giraldo, Francesco Magni, Andrea Rega, Alice Scolari

Consiglio scientifico:

Carmen Agut Garcia, Elisabetta Bani, Giuseppe Bertagna, Serenella Besio, Emanuela Casti, Angelo Compare, Pierdomenico De Gioia Carabellese, Francesca Forno, Alessandra Ghisalberti, Simone Gori, Patrice Jalette, Marco Lazzari, Anna Lazzarini, Maria Luisa Hernandez Martin, Marco Marzano, Viviana Molaschi, Flavia Pasquini, Teodora Pezzano, Flavio Vincenzo Ponte, Andrea Potestio, Roberto Pucella, Maria Luisa Rusconi, Giuliana Sandrone, Evelina Scaglia, Giuseppe Spadafora, Michele Tiraboschi, Fabio Togni, Stefano Tomelleri, Valeria Ugazio, Gaetano Zilio Grandi

Gli articoli pubblicati in questo numero sono stati sottoposti dal Direttore a due referee ciechi compresi nell'elenco pubblicato in gerenza. Gli autori degli articoli esaminati hanno accolto, quando richiesti, gli interventi di revisione suggeriti. Gli articoli esaminati e rifiutati per questo numero sono stati tre.

L'elenco dei nominativi dei referee della Rivista è disponibile al seguente link:

http://www.forperlav.eu/struttura/cqia_struttura.asp?cerca=cqia_rivista_revisori

INDICE

Introduzione <i>Introduction</i> (A. Potestio)	5
Metafisica e pedagogia. Riflessioni su un sapere pedagogico fondato <i>Metaphysics and pedagogy. Reflections on a founded pedagogical science</i> (A. Potestio)	7
Etica, metafisica e pedagogia. Connessioni e prospettive alla luce della fenomenologia <i>Ethics, metaphysics and pedagogy. Connections and perspectives in the light of phenomenology</i> (G. D'Addelfio)	19
La pedagogia metafisica come 'scienza prima' dell'educazione. Oltre l'emergenziale e il contingente, educare all'ulteriorità <i>Metaphysical pedagogy as a 'main science' of education. Teaching ulteriority, beyond emergency and contingency</i> (R. Pagano)	35
Dalla pedagogia alla metafisica e dalla metafisica alla pedagogia e alla didattica <i>From pedagogy to metaphysics and from metaphysics to pedagogy and didactics</i> (S. Massaro)	46
Per una metafisica influente in pedagogia <i>Towards an influential metaphysic in pedagogy</i> (V. La Rosa)	57
Istanza metafisica ed educazione alla razionalità <i>Metaphysical perspective and rational education</i> (M. Tempesta)	66
Metafisica e Pedagogia: una questione aperta. <i>Metaphysics and Pedagogy: an open question</i> (G. Pinelli)	74
<i>Dewey, Heidegger and the Challenge to Cartesian Metaphysics. Education as Living Forward</i> (V. d'Agnese)	85
La struttura della persona umana. La <i>Bildung</i> di Edith Stein tra fenomenologia e metafisica <i>The Structure of the Human Person. Edith Stein's Bildung conception between phenomenology and metaphysics</i> (M. Ubbiali)	95

- L'educazione tra esperienza e trascendenza. Il contributo del problematicismo razionalista di Giovanni Maria Bertin nella costruzione di una pedagogia come "scienza del possibile"
Education between experience and transcendence. The contribution that Giovanni Maria Bertin's rationalist problematicism gives to building pedagogics as "a science of the possible"
(G. Venturelli) 108
- Per una pedagogia dello sguardo. Jean Vanier e il volto dell'altro
Towards a pedagogy of regard. Jean Vanier and the face of the other
(A. Aluffi Pentini) 118
- La sapienza dell'educazione
The wisdom of education
(V. De Angelis) 126
- Per una pedagogia della cura, ovvero per una lettura pedagogica della complessità
The need of a pedagogical reading of complexity, the need of a student-centered approach
(V.A. Piccione) 138
- Un ritorno al passato? Ripensare lo sport tra metafisica e pedagogia
Back to the Past? Rethinking Sport Between Metaphysics and Pedagogy
(S. Bellantonio) 145
- Dimensione cognitiva e dimensione etica nel processo educativo: il confronto Dewey-Catalfamo tra fiducia empirica e speranza metafisica
Cognitive dimension and ethical dimension in the educational process: the Dewey-Catalfamo comparison between empirical trust and metaphysical hope
(M.C. Castaldi) 155

RECENSIONI

- F. Pesare, M. Magnisi, *La pedagogia di Herbart. Da "scienza del metodo" a "scienza dell'educazione dell'uomo"*
(I. Quatera) 163

Introduzione.
Per una pedagogia fondata

Introduction.
For a founded pedagogical science

ANDREA POTESTIO

La parola “metafisica” sembra difficilmente accostabile alla riflessione pedagogica attuale, sempre più preoccupata di rincorrere le sfide della contemporaneità, del mondo globalizzato e dei problemi emergenziali che gli educatori si trovano ad affrontare quotidianamente, attraverso la costruzione di indicatori e di strumenti metodologici che permettono di misurare il fenomeno educativo per ottenere evidenze empiriche, dati certi ed elementi oggettivi. Non sempre il dibattito culturale sul ruolo delle scienze dell’educazione ha facilitato un approfondimento specificamente pedagogico delle dimensioni che, pur non essendo esperibili in quanto appartengono all’orizzonte meta-empirico dell’uomo, agiscono in modo implicito e alle radici delle dinamiche educative. Non a caso, da diversi anni, la cultura pedagogica italiana non si occupa, in modo sistematico, per esempio attraverso pubblicazioni, del legame tra pedagogia e metafisica, proponendo prospettive critiche che sappiano rendere attuale un tema che ha attraversato la tradizione del sapere pedagogico.

Proprio per superare questa difficoltà, il numero della rivista «Formazione, lavoro, persona» presenta una serie di saggi che, da prospettive differenti e con un livello critico non omogeneo – come il lettore avrà modo di verificare -, riflettono sul significato e sul valore che la dimensione meta-empirica può assumere nella costruzione di un sapere pedagogico fondato e capace di prendere in considerazione, in modo integrale, i diversi aspetti che caratterizzano l’unicità irripetibile di ogni persona. L’abbondanza dei contributi raccolti testimonia che il tema è di sicuro interesse, anche se la disomogeneità dei paradigmi di riferimento e del lessico utilizzato dagli autori mette in evidenza il vasto lavoro che la comunità pedagogica dovrà intraprendere per ragionare,

interrogando con cura gli autori che costituiscono la propria tradizione, sulle condizioni di possibilità epistemologiche della propria disciplina. In questa direzione, le pagine seguenti rappresentano un primo passo di riflessione e di analisi, a cui seguiranno altri numeri monografici della Rivista, sui modi in cui l’orizzonte meta-empirico orienta e trasforma le prassi educative.

L’articolo di Andrea Potestio, che apre il numero, dal titolo *Metafisica e pedagogia. Riflessioni su un sapere fondato* approfondisce il ruolo delle scienze dell’educazione e il loro rapporto con la pedagogia, per mettere in evidenza le ragioni che, nel tempo, hanno spinto parte delle riflessioni sull’educazione a non occuparsi dell’orizzonte meta-empirico. La finalità del testo è tentare di dimostrare che «la pedagogia non può eludere una serie di domande e categorie che investono la dimensione meta-empirica dell’uomo e che costituiscono un aspetto significativo del suo statuto epistemologico» (ivi, p. 16). Anche il saggio di Giuseppina D’Addelfio, *Etica, metafisica e pedagogia. Connessioni e prospettive alla luce della fenomenologia*, sottolinea l’importanza di valorizzare la dimensione metafisica, attraverso un’analisi dell’impostazione classica aristotelica e moderna fenomenologica, per indagare l’essenza della persona umana, che costituisce il fondamento stesso della riflessione pedagogica.

Il numero monografico prosegue con l’intervento di Riccardo Pagano su *La pedagogia metafisica come ‘scienza prima’ dell’educazione. Oltre l’emergenziale e il contingente, educare all’ulteriorità*, che analizza «il complesso e articolato dibattito che ha riguardato l’epistemologia pedagogica a partire almeno dagli anni

Settanta del secolo scorso e l'indebolirsi, fino quasi alla scomparsa, della filosofia dell'educazione» (ivi, p. 35). Il tema dei rapporti tra pedagogia e didattica alla luce del significato dell'orizzonte metafisico è al centro del saggio di Stefania Massaro, *Dalla pedagogia alla metafisica e dalla metafisica alla pedagogia e alla didattica*.

L'articolo di Viviana La Rosa, *Per una metafisica influente in pedagogia*, indaga il rapporto tra scienza e pedagogia in vista di un approfondimento del ruolo che la dimensione metafisica può avere nella costruzione di un sapere pedagogico epistemologicamente fondato. In questa direzione, Marcello Tempesta nel testo *Istanza metafisica ed educazione alla razionalità* afferma la necessità di costruire le basi di una pedagogia aperta e capace di prendere in considerazione l'integralità della persona umana, oltrepassando alcune istanze irrazionalistiche della post-modernità. La questione della relazione complessa e ineludibile tra metafisica e pedagogia è il focus anche dello scritto di Giorgia Pinelli, *Metafisica e Pedagogia: una questione aperta*.

Il numero della Rivista prosegue con quattro articoli che approfondiscono il contributo di autori significativi della tradizione in relazione al legame tra educazione, riflessione pedagogica e metafisica. Il primo di Vasco d'Agnesi, dal titolo *Dewey, Heidegger and the Challenge to Cartesian Metaphysics. Education as Living*, parte da un'analisi dalle diverse prospettive attraverso le quali Dewey e Heidegger hanno criticato la metafisica cartesiana, e la sua idea di soggetto autosufficiente, egoico e chiuso e sostiene che l'impostazione cartesiana è ancora il terreno nascosto che sembra dominare il discorso educativo, fondato su una cultura della sperimentazione e dell'efficienza. Il secondo, *La struttura della persona umana. La Bildung di Edith Stein tra fenomenologia e metafisica*, scritto da Marco Ubbiali, indaga il tema della formazione della persona umana in Edith Stein. Il terzo di Giulia Venturelli, dal titolo *L'educazione tra esperienza e trascendenza. Il contributo del problematicismo razionalista di Giovanni Maria Bertin nella costruzione di*

una pedagogia come "scienza del possibile" sottolinea l'importanza del pensiero pedagogico di Bertin e mette in evidenza la dimensione trascendentale della sua riflessione, intesa come indagine sulle condizioni di possibilità del fenomeno educativo. L'ultimo di questo gruppo di contributi, dal titolo *Per una pedagogia dello sguardo. Jean Vanier e il volto dell'altro*, è scritto da Anna Aluffi Pentini e approfondisce: «l'approccio integrale della pedagogia di Jean Vanier che costituisce un modello fondato su uno sguardo "metafisico" sulla persona con disabilità mentale» (ivi, p. 118).

La dimensione della cura educativa è affrontata dal saggio di Vincenzo Piccione, *Per una pedagogia della cura, ovvero per una lettura pedagogica della complessità*. L'articolo descrive le caratteristiche fondamentali che il sapere pedagogico attuale deve possedere per affrontare le trasformazioni e le sfide delle società contemporanee, complesse e, sempre più rapidamente, in trasformazione. Anche lo scritto di Viviana De Angelis, *La sapienza dell'educazione*, si interroga sul legame tra metafisica e pedagogia. Invece, il rapporto tra pedagogia e sport è analizzato dall'articolo di Sergio Bellantonio, *Un ritorno al passato? Ripensare lo sport tra metafisica e pedagogia*, che si pone la finalità di «ripensare lo sport contemporaneo alla luce di un discorso pedagogico che ritrova nella metafisica un valido riferimento teorico» (ivi, pp. 146-146). Questo numero monografico si conclude con la riflessione di Maria Chiara Castaldi che, in *Dimensione cognitiva e dimensione etica nel processo educativo: il confronto Dewey-Catalfamo tra fiducia empirica e speranza metafisica*, insiste sull'importanza che l'orizzonte etico e quello trascendente devono assumere nella costruzione di un sapere pedagogico ben fondato.

ANDREA POTESTIO
University of Bergamo